

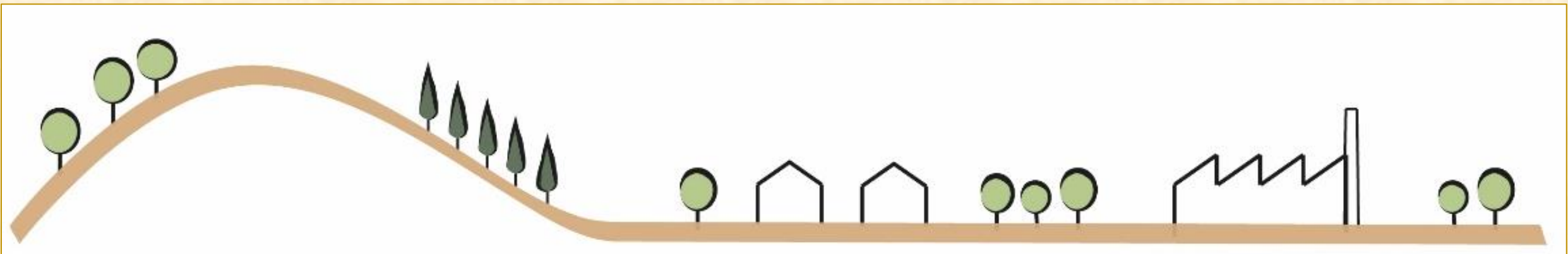


COMUNE DI FIORANO MODENESE

Progettazione partecipata e tavoli di ascolto degli stakeholder

IV° TAVOLO DI LAVORO AMBIENTE, PAESAGGIO BENI CULTURALI

27 aprile 2023 ore 15.00 c/o *Sala civica Casa Corsini*



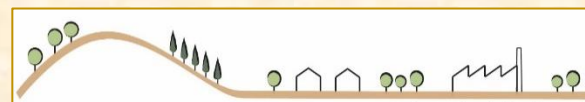
C'è bisogno di un Piano ... il PUG

CHI SIAMO:

UFFICIO DI PIANO: Arch. Cristina Scaravonati (Resp.)
Arch. Maria Petruzziello (Garante della comunicazione)

ATP:

- Mandante: Studio Arch. Carlo Santacroce (coord.; prog. Resp.)
Arch. Chiara Biagi (sistema insediativo)
- Mandatario: Studio Ing. Francesco Bursi (prog. Resp. Valsat aspetti val. economico finanziaria e asp. Idraulici)
- Mandatario: Arch. Lucia Bursi (prog. Resp.)
geom. Corrado Ugoletti (informatizzazione piano)
- Mandatario: Studio LMR Arch. Elena Lolli (partecipazione, elab. Valsat)
Dott. Francesco Manunza (sistema socioeconomico e elab. Valsat)
Arch. Monica Regazzi (elab. grafiche)
- Mandatario: Dott. Geologo Stefania Asti (aspetti geologici, sismici)
- Mandatario: Dott. Forestale Filippo Vigili (aspetti agroforestali ed ecologici)
- Mandatario: Dott. Avv. Federico Gualandi (aspetti legali)



IL PERCORSO PARTECIPATO:

Tavoli di lavoro con gli stakeholder:

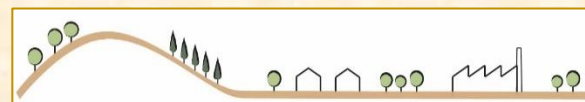
- Giovedì 6 aprile – ore 15,00 Incontro con i professionisti del settore: Informazione sul processo di PUG
- Giovedì 13 aprile - ore 15,00 Incontro sui temi legati al sistema socio economico, servizi e sistema insediativo
- Giovedì 20 aprile - ore 20,30 Incontro con il forum delle associazioni
- Giovedì 27 aprile – Ore 15,00 incontro sui temi legati all'ambiente, paesaggio e beni culturali

Assemblea pubblica

Giovedì 4 maggio, aperta alla cittadinanza alle ore 20,30 nella quale saranno illustrati i temi che si stanno affrontando e le principali innovazioni del PUG; la cittadinanza potrà rilasciare opinioni e considerazioni.

World Cafè

Sabato 27 maggio dalle 9,30 alle 12,30 - Tavoli di progettazione partecipata per stakeholder sulle principali strategie del PUG durante i quali i protagonisti saranno liberi di esprimere propri indirizzi e considerazioni



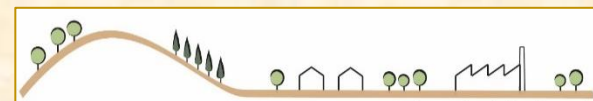
CHE COS'È IL PUG ?

Introdotta dalla **LR 24/2017** è lo strumento che serve a **governare le trasformazioni** del territorio, sostituisce il PSC ed il RUE

IL PUG attraverso una **cartografia ideogrammatica** individua i contenuti strategici orientati alla rigenerazione urbana e definisce le trasformazioni ammissibili

IL PUG attraverso il documento **Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale** nei diversi ambiti omogenei persegue :

- obiettivi generali,
- requisiti prestazionali,
- specifiche dotazioni,
- infrastrutture e servizi pubblici



Il PUG è **affiancato** in ogni sua fase dalla **VALSAT** e da **attività di partecipazione** e consultazione

Il **PUG si attua** attraverso **Accordi Operativi** e **piani attuativi di iniziativa pubblica** e per **intervento diretto**

QUALI SONO LE FASI DEL PUG?:

PRIMA FASE : Definizione del **quadro conoscitivo diagnostico**

Consultazione preliminare delle autorità ambientali

Avvio delle consultazioni dei cittadini

Predisposizione della proposta completa del piano

LA **Giunta assume il Piano** e comunica all'organo consigliere l'avvenuta assunzione

Si svolge la fase di pubblicità e raccolta delle osservazioni (**60 gg di pubblicazione**)

Si possono attuare altre forme di consultazione, negoziazione e concertazione istituzionale ritenute utili

Predisposizione della **proposta di piano controdedotto**

SECONDA FASE: formale **adozione del piano**, da parte degli **organi consiliari**

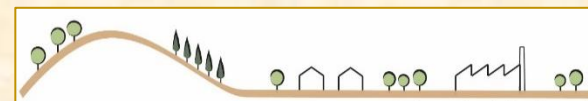
Valutazione di sostenibilità del piano

Sul piano si esprime un organo collegiale,

denominato **Comitato Urbanistico (CU)**: Il piano è sottoposto al CU di **Area Vasta**, formato dal Sindaco, dal rappresentante della Regione e dal rappresentante dell'Area Vasta in forma paritetica

supportato dalla struttura tecnica e con voto consultivo da Arpae e ogni altro ente competente

Auto-approvazione del piano, a seguito delle eventuali modifiche in recepimento del parere del C.U.



Il **PUG** si forma attraverso la redazione di un **quadro conoscitivo DIAGNOSTICO** che approfondisce per le tematiche di sua competenza tra gli altri gli aspetti:

del sistema ambientale

del sistema paesaggistico e naturale

dell'utilizzazione del suolo

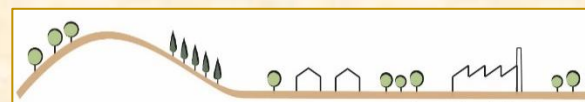
della morfologia

dello stato della pianificazione

dell'analisi degli immobili dismessi, sottoutilizzati e degradati

Del sistema socio economico ed insediativo

CONTIENE LA DIAGNOSI PER OGNI TEMATISMO DA CUI TRARRE INDICAZIONI PER LA STRATEGIA



Indice

SINTESI DIAGNOSTICA

PUNTI DI FORZA PUNTI DI DEBOLEZZA
Articolata per
SISTEMA FUNZIONALE
CAPITOLO

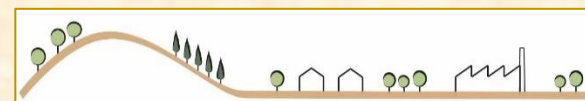


SISTEMI NATURALI E PRESSIONI ANTROPICHE

Tutela e riproducibilità delle risorse
RISORSA IDRICA
Sicurezza territoriale
ASPETTI RELATIVI ALLA SICUREZZA IDRAULICA
ASPETTI RELATIVI AL DISSESTO
ASPETTI RELATIVI ALLA SICUREZZA SISMICA
Tutela e riproducibilità delle risorse
CONSUMO DI SUOLO
PATRIMONIO NATURALE E AMBIENTALE
PATRIMONIO STORICO
Paesaggio
UNITA' DI PAESAGGIO (UdP) SOVRACOMUNALI
PAESAGGI DI FIORANO MODENESE
AMBITI TERRITORIALI DEL PAESAGGIO

COMPETITIVITÀ E FUNZIONALITÀ TERRITORIALE

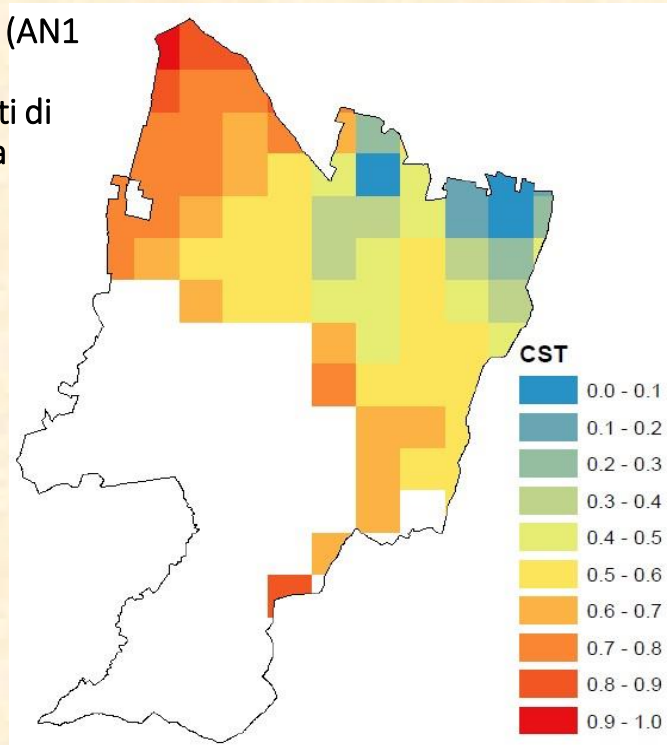
Mobilità e accessibilità
Analisi degli strumenti della pianificazione
Stato di attuazione del PSC
Analisi sull'incidentalità
Analisi delle relazioni del sistema della mobilità
Sistema socio demografico
Lo scenario attuale: uno sguardo d'insieme
Evoluzione demografica negli ultimi anni
Reddito, mercato immobiliare e questione abitativa
Lo scenario di riferimento
Sistema produttivo ed economico
La struttura produttiva
Sistema produttivo e territorio
Lo scenario di riferimento
Sistema dei servizi e dotazioni
Analisi delle attrezzature e spazi collettivi
Analisi delle dotazioni ERS
Lo scenario di riferimento
Benessere ambientale psicofisico - Sistema urbano
Analisi della qualità urbana ed ecologico ambientale per unità funzionali urbane
Analisi del patrimonio edilizio esistente
Analisi dei servizi a rete: le infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti
Ciclo dei rifiuti



CONSUMO DI SUOLO

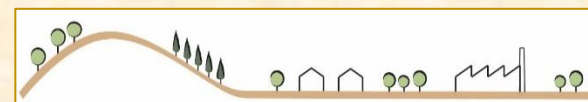
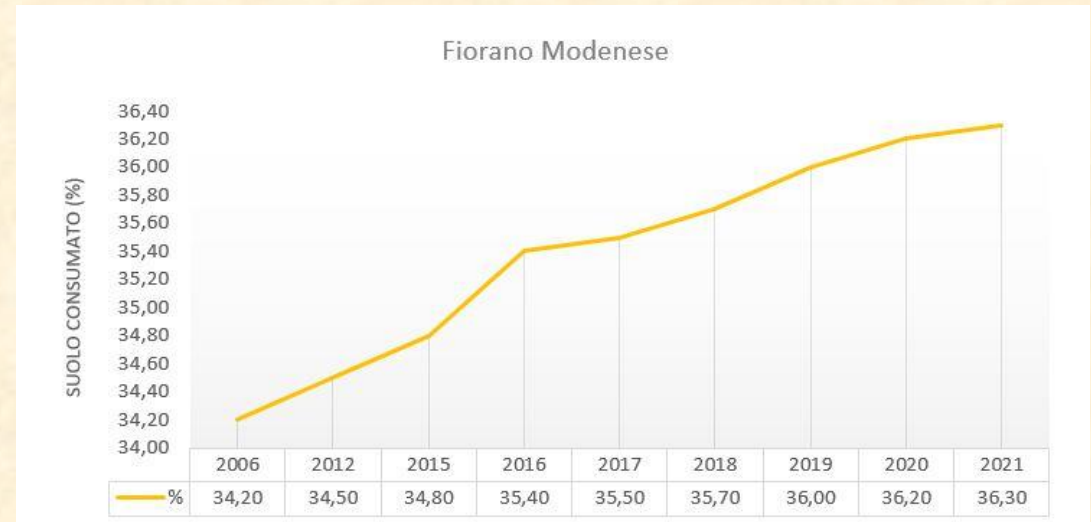
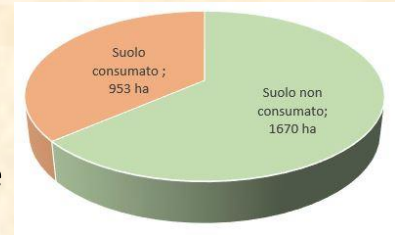
Punti di forza

- Salvaguardia dell'ambito collinare con consumo di suolo verso nord - progressiva, ma non ancora netta, suddivisione funzionale tra tessuti urbanizzati
- Buona attuazione del PSC (AN1 - AN2) - Minore la trasformazione degli ambiti di riqualificazione urbanistica (AR.2 - AR.3)
- Ambito rurale a nord con potenzialità di stoccaggio del carbonio (CST)



Punti di debolezza

- Il territorio urbanizzato rappresenta oggi quasi il 37% del territorio comunale, un consumo di suolo dovuto alla pressione insediativa in quanto Fiorano è fulcro del Distretto produttivo ceramico
- Costanti richieste del settore ceramico in relazione alle esigenze di riorganizzazione produttiva
- Gli ambiti da rigenerare presentano una situazione di promiscuità funzionale.



Tutela e riproducibilità delle risorse

CONSUMO DI SUOLO

17% - Agricolo periurbano:

304 Ha

46% - Agricolo Quinta collinare:

1302 Ha

37% Urbanizzato

1000 Ha

Misto: 73 Ha

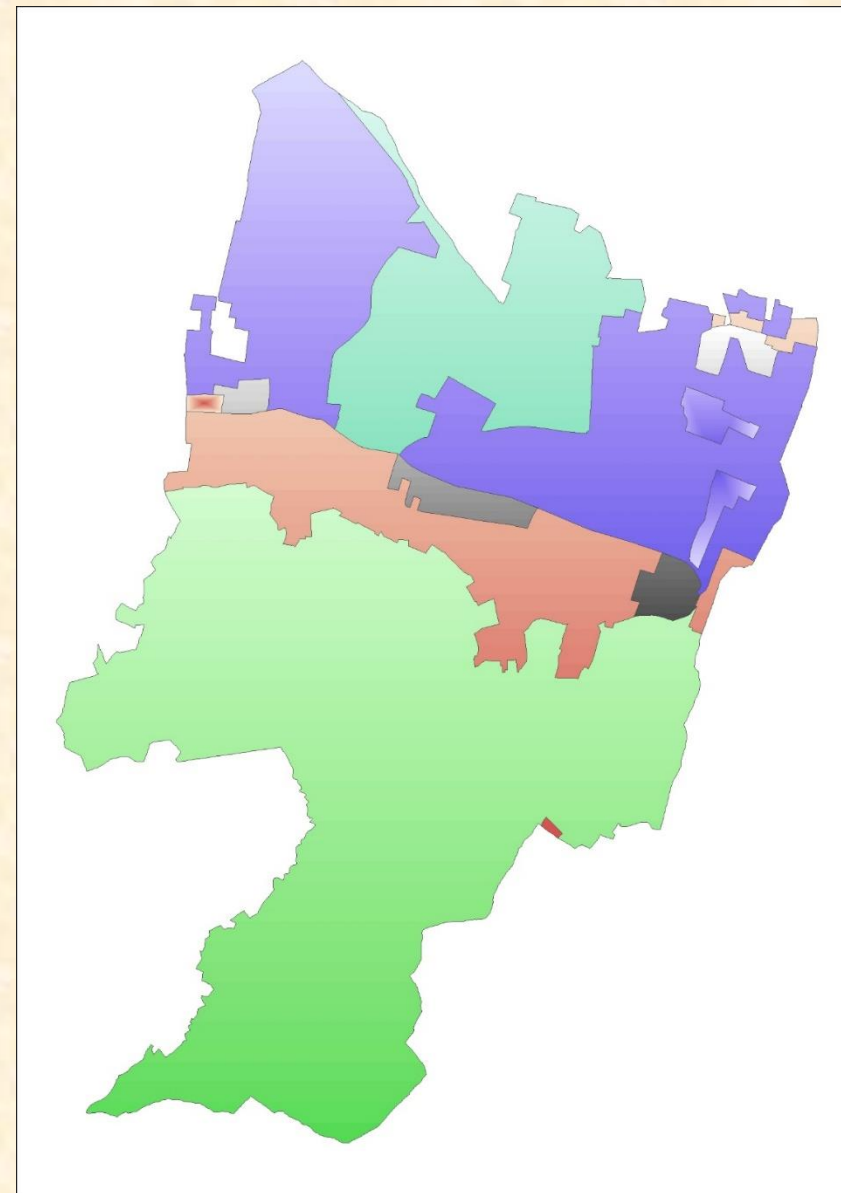
Produttivo: 643 Ha

Residenziale: 283 Ha

INTERNO AL TU

Urbanizzabile - Produttivo: 26 Ha

Urbanizzabile - Residenziale: 4 Ha



PATRIMONIO NATURALE E AMBIENTALE

Punti di forza

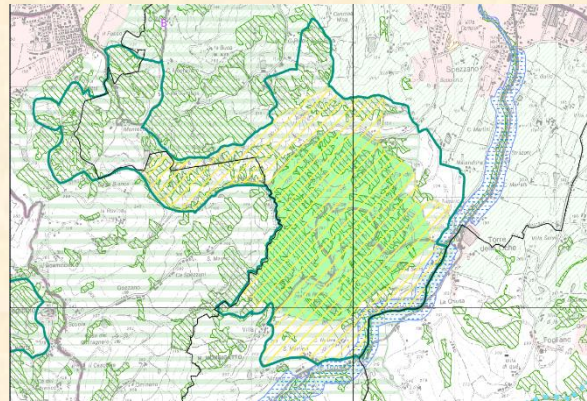
Area collinare a forte valenza ambientale, pari al 46% del territorio comunale (1.280 ettari), caratterizzata dalla presenza di :

- RISERVA NATURALE DELLE SALSE DI NIRANO
- QUALITA' AMBIENTALE DELL'AREA DI COLLINA, con presenza di flora e fauna tipici della zona appenninica
- TORRENTE FOSSA E AREE BOSCADE

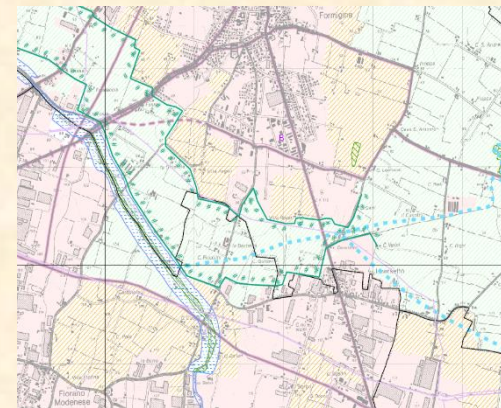


Ambito rurale a nord, pari al 17% del territorio comunale (357 ettari)

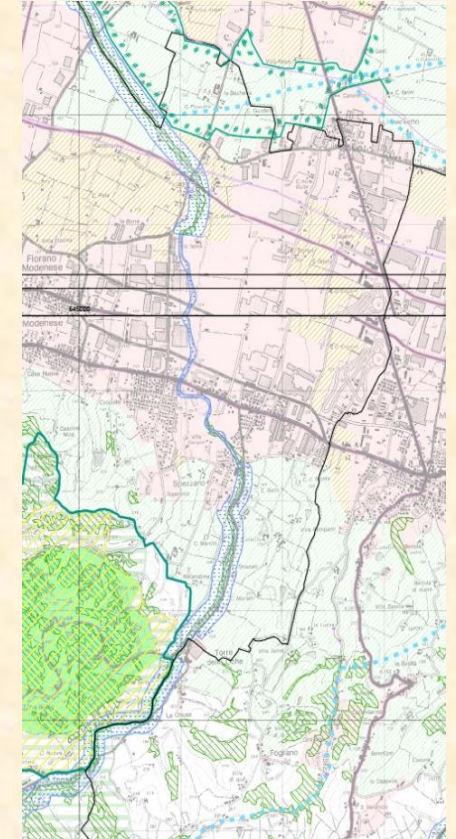
Rete ecologica di livello provinciale – Areale della Collina, Torrente Fossa, Verde agricolo periurbano



Nodo ecologico complesso rappresentato dal Parco delle Salse di Nirano



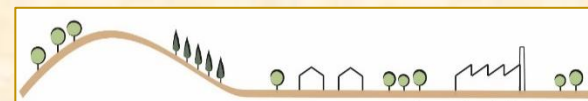
Ambito agricolo periurbano di rilievo provinciale



Corridoio ecologico primario, il torrente Fossa

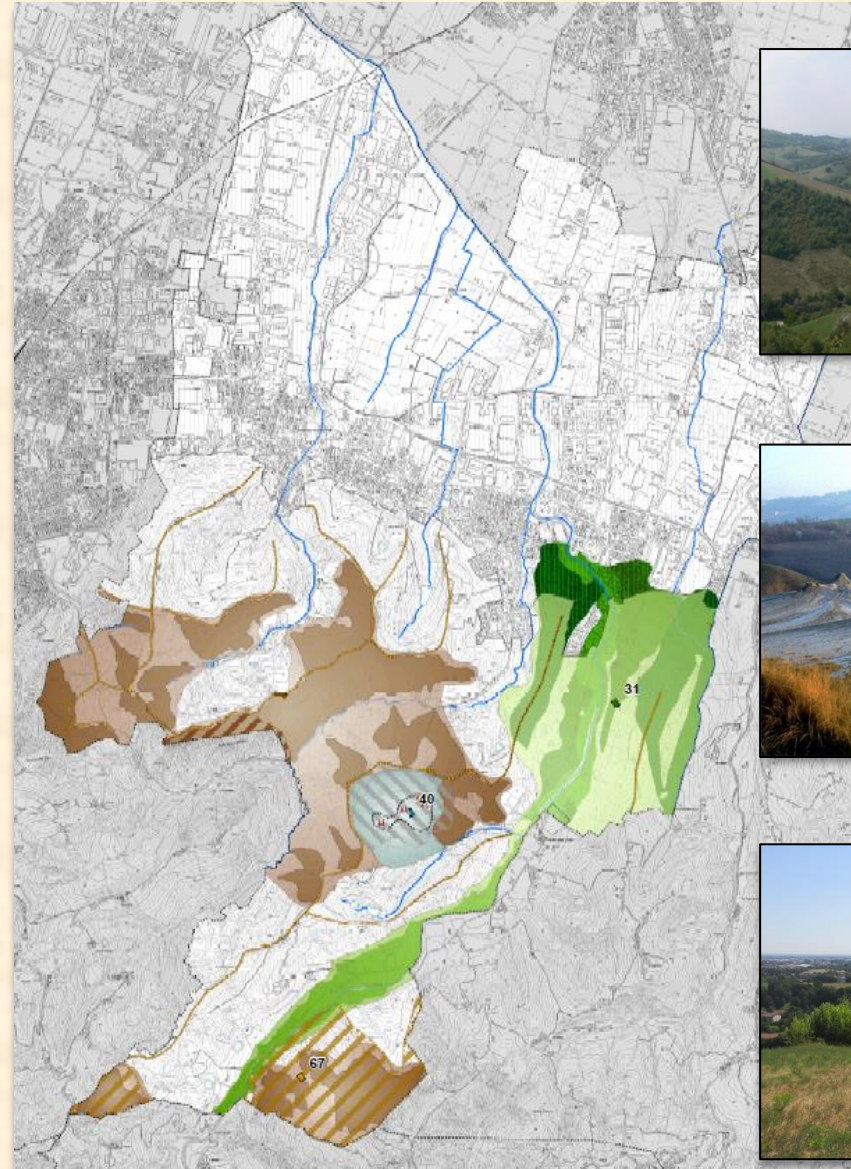
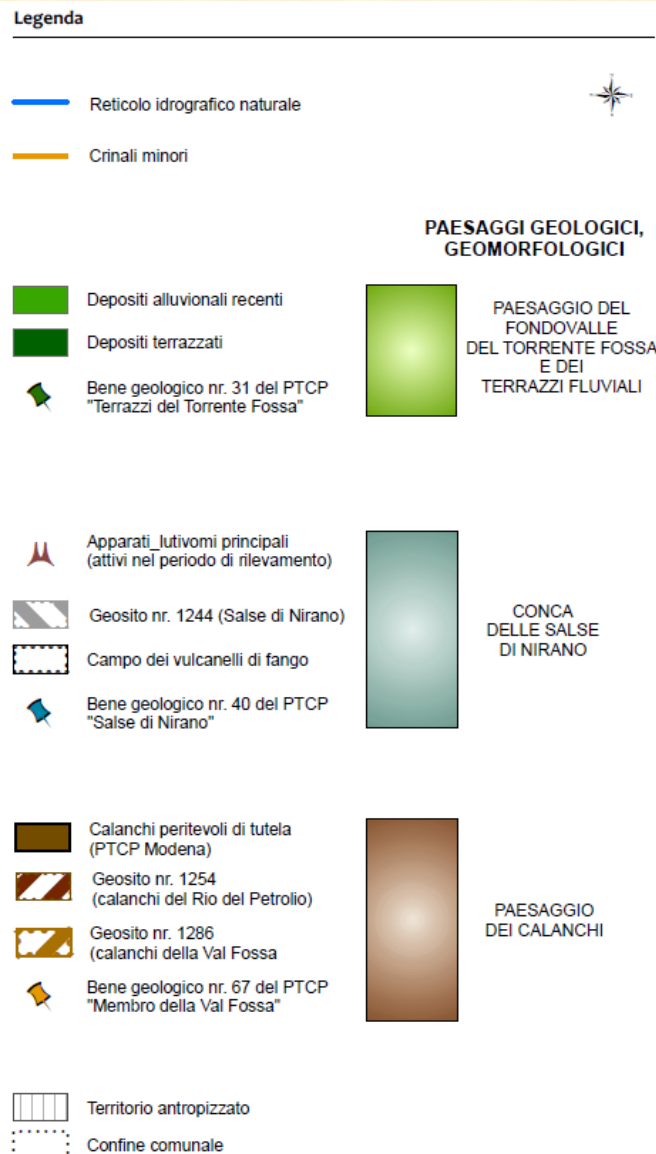
Punti di debolezza

- **Area urbanizzata** che genera con forti elementi di pressione di origine antropica sui sistemi naturali (Territorio urbano – Aree produttive – Infrastrutture viarie)
- Il territorio urbanizzato rappresenta una forte **barriera fisica rispetto alla funzionalità della rete ecologica**
- Scarso ruolo del **Verde urbano in rapporto alla capacità di produrre servizi ecosistemici** in relazione alla costruzione delle Infrastrutture Verdi



SISTEMI NATURALI E PRESSIONI ANTROPICHE

PAESAGGI – PAESAGGI GEOLOGICI E GEOMORFOLOGICI



PAESAGGI FIORANESI

Punti di forza

PATRIMONI NATURALI, PARCHI E GIARDINI STORICI

Ambiti di paesaggio del Piano paesistico

- AMBITO DI QUINTA COLLINARE
- ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE
- ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA STRUTTURA NATURALE E ATROPICA

Elementi del paesaggio tutelato

- LA RISERVA NATURALE DELLE SALSE DI NIRANO
- PARCHI E GIARDINI . BENI CULTRALI DI NOTEVOLE INTERESSE
- AMBITI DI TORRENTI E CORSI D'ACQUE - AREE BOSCADE



Punti di debolezza

ELEMENTI DI DEGRADO

Fenomeni di degrado nel paesaggio collinare



Fenomeni di degrado nel paesaggio urbano








Fenomeni di degrado nell'agricolo periurbano







Paesaggio

PAESAGGI FIORANESI

Sistemi di paesaggio

	Ambito della quinta collinare
	Ambito urbano
	Linea demarcazione area residenziale / produttiva
	Centro storico di Fiorano
	Ambito agricolo periurbano

Ambiti del paesaggio da PTCP

	Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale soggette a decreto di tutela (art. 40 del PTCP)
	Crinali minori (art. 23C comma 1 del PTCP)
	Viabilità storica (art. 44A del PTCP)
	Viabilità panoramica (art. 44B del PTCP)

Elementi di degrado del territorio

	Aree compromesse e dismesse
---	-----------------------------

Elementi del paesaggio tutelato



Piano di gestione della Riserva Naturale delle Salse di Nirano (art.31 del PTCP - DLgs 42/2004 art. 142 c.1 lett. f):

	Fascia A di protezione integrale		Fascia B di tutela ambientale generale
	Fascia C di protezione		



Sistema forestale boschivo:


	Aree forestali (art.21 del PTCP)
--	----------------------------------

Corsi d'acqua di interesse paesaggistico:


	Tutela dei corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (DLgs 42/2004 art. 142 c.1 lett. c)
	Aree escluse del vincolo di tutela dei corsi d'acqua


Parchi e giardini:

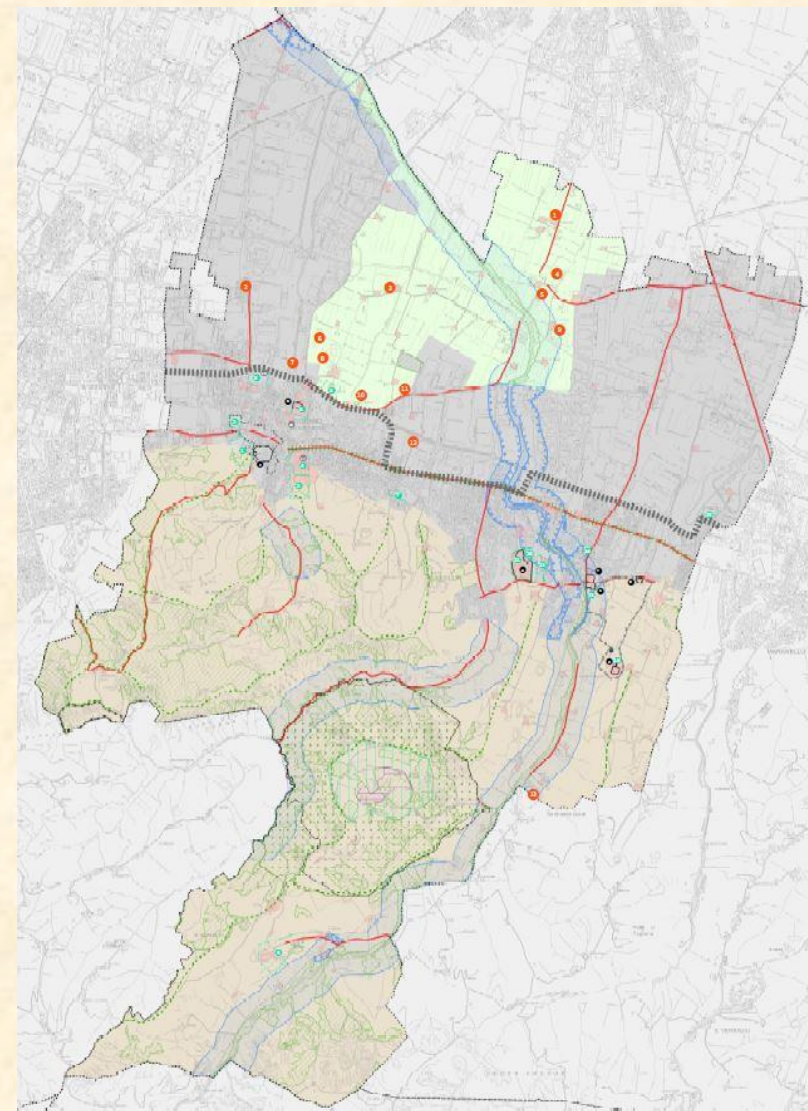
	Salse di Nirano (art.136 DL 42/2004)
	Immobili oggetto di prescrizioni di tutela indiretta - DLgs 42/2004 artt. 45-46

 Immobili oggetto di tutela ai sensi della Legge 1089/1939 artt. 1-3

- 1 Santuario della Beata Vergine del Castello
- 2 Villa Ronchi - Coccapani (Fiorano)
- 3 Villa Messori (Fiorano)
- 4 Villa Campori (Spezzano)
- 5 Villa Menotti - Moreali
- 6 Casa Leonardi e pertinenze
- 7 Villa Rossi e pertinenze
- 8 Villa Guastalla (Fiorano)
- 9 Villa Cuoghi (Fiorano)
- 10 Villa Pace (Fiorano)
- n1 Emergenza comunale
- n2 Emergenza tutelata ai sensi della Legge 1089/1939 artt. 1-3

 Insediamenti e infrastrutture storiche del territorio rurale (A-8) ed Edifici e complessi di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale (A-9)

 Giardini di interesse storico



PATRIMONIO STORICO

Punti di forza

ASPETTI ARCHEOLOGICI – TRATTO IDENTITARIO

I rinvenimenti archeologici nel territorio di Fiorano Modenese delineano una storia che si incentra sulla produzione di ceramiche, dal neolitico ad oggi.

CENTRO STORICO – Alta qualità degli spazi pubblici

EMERGENZE ARCHITETTONICHE – Sono presenti numerose emergenze di alta qualità sia nel tessuto urbano che extraurbano, di cui una parte sono di proprietà pubblica

BENI CULTURALI MINORI – Presenza di permanenze di interesse tipologico in coerenza con il territorio rurale in cui sono collocate

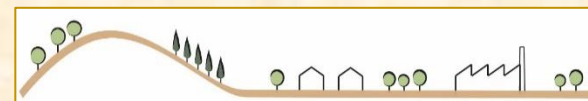
Punti di debolezza

ASPETTI ARCHEOLOGICI – Aggiornamento carta archeologica al 2022

CENTRO STORICO – Debolezza della capacità di attrattività

EMERGENZE ARCHITETTONICHE – Mancanza di relazione delle emergenze con una trama di percorsi in grado di legarle al territorio e di connetterle tra loro

BENI CULTURALI MINORI – Presenza di patrimonio edilizio di scarsa qualità (strutturale ed energetica) - Situazioni di inserimento in contesti produttivi (REVISIONE DEL CNSIMENTO IN CORSO)



Paesaggio

PAESAGGI FIORANESI

Le tre macroarea del paesaggio

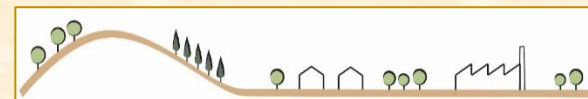
Convenzione europea del paesaggio

“una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni

AREA DELLA QUINTA COLLINARE, al cui interno si trovano le peculiarità di paesaggi di pregio articolati per diverse caratteristiche geomorfologica, naturalistiche e storico culturali. Si tratta di un areale compatto che connota circa il 46% del territorio comunale.

AREA URBANA - sistema urbano con diversità dovute al diverso periodo di accrescimento e ad aspetti di carattere funzionale dei tessuti urbani; in tali ambiti si possono distinguere due sub ambiti distinti, quello produttivo e quello residenziale, anche se non sempre nettamente suddivisi. Questo ambito risulta caratterizzato con soluzione di continuità e occupa un territorio pari al circa il 37% del comune.

AREA AGRICOLA PERIURBANA - Situato a nord si collega con gli ambiti agricoli di Sassuolo e Formigine. Risulta un’area antropizzata e interessata da infrastrutture ma consente ancora di percepire elementi del paesaggio agricolo di pianura e si tratta di circa il 17% del territorio comunale.



Tutela e riproducibilità delle risorse

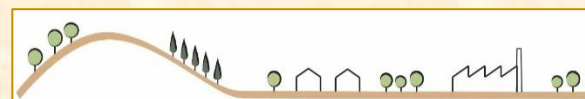
RISORSA IDRICA – LE RISORSE IDRICHE SOTTERRANEE

Punti di forza

- ✓ Presenza nel sottosuolo di **acquiferi a discreta produttività**, riconducibili alle conoidi del fiume Secchia e dei corsi d'acqua minori, intercluse tra questa e quella del fiume Panaro.
- ✓ Nel territorio comunale è presente **un campo pozzi ad uso acquedottistico**, che seppur con portate contenute, fornisce un contributo alla fornitura idrica.
- ✓ Quasi tutto il territorio di Fiorano Modenese è individuato tra le “Zone di protezione delle acque sotterranee: settore di ricarica primaria (C) o settore di ricarica indiretta (B)”¹; queste aree sono di fondamentale importanza perché **alimentano gli acquiferi produttivi sfruttati dalla maggior parte dei pozzi ad uso acquedottistico** che riforniscono le aree urbanizzate della provincia di Modena (compreso anche il comune di Fiorano Modenese).

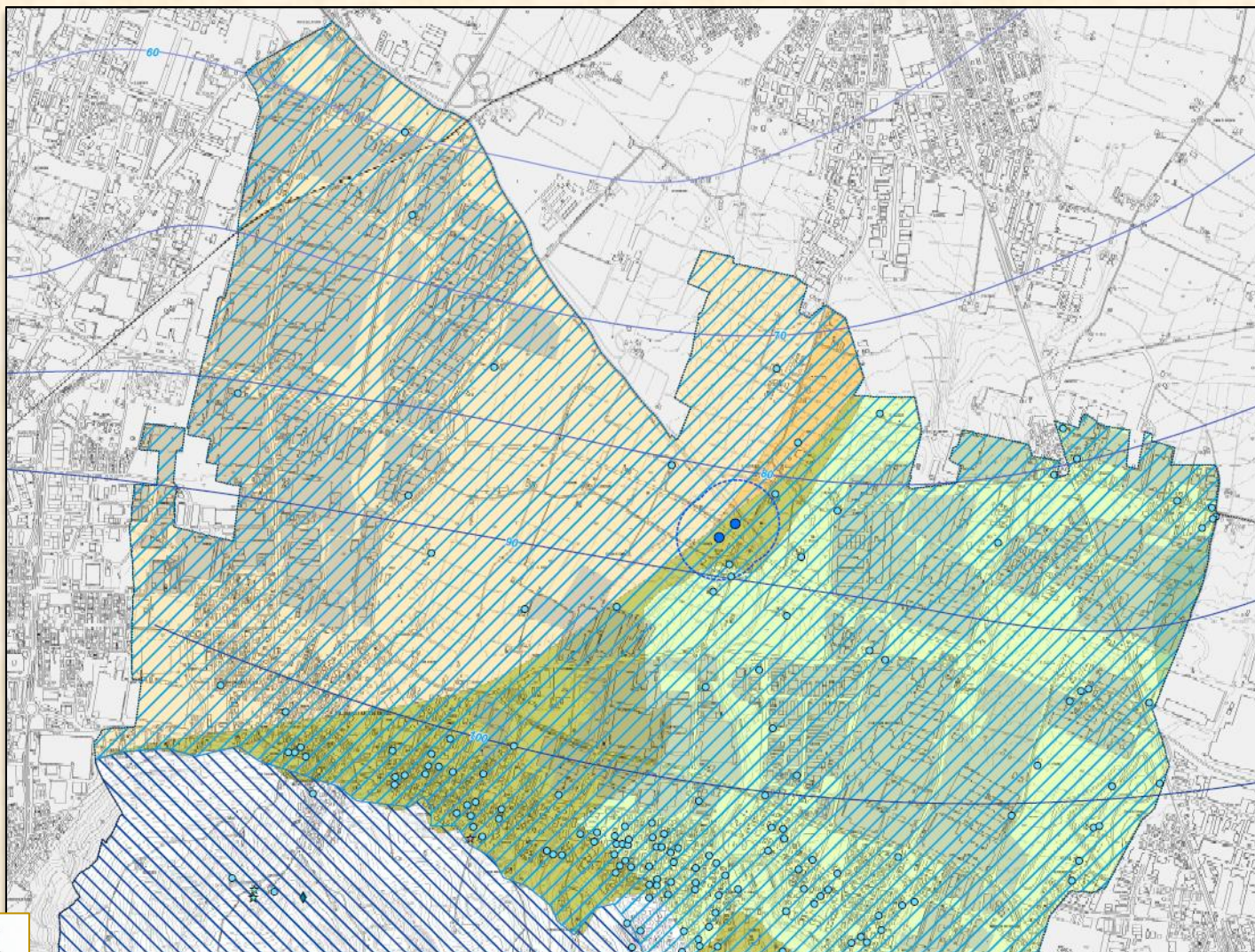
Punti di debolezza

- ✓ La **funzione di alimentazione diretta o indiretta degli acquiferi sotterranei**, risulta oggi fortemente compromessa a causa dell’**elevato grado di impermeabilizzazione**, che soprattutto nella zona in cui sono insediate le attività produttive, ha raggiunto valori molto elevati (mediamente l’**85%** del suolo nelle aree produttive risulta impermeabilizzato, occupato da edifici produttivi, grandi aree impermeabilizzate estese con continuità, di pertinenza degli edifici produttivi stessi o grandi piazzali di stoccaggio merci, strade, parcheggi generalmente impermeabili).



Tutela e riproducibilità delle risorse

RISORSA IDRICA – LA RISORSA IDRICA SOTTERRANEA



RISORSA IDRICA – ECOSISTEMA DELLE ACQUE CORRENTI

Punti di forza

- ✓ Nel tratto collinare i corsi d'acqua a carattere torrentizio conservano ancora un **buon grado di naturalità**, assolvendo alla loro funzione di drenaggio dei bacini collinari, poco antropizzati.
- ✓ Il torrente **Fossa di Spezzano** mantiene un **discreto grado di naturalità** nel tratto di attraversamento delle aree urbane, **buono** nel tratto di valle.
- ✓ Si possono riconoscere alcuni tratti dei tracciati minori, che presentano un **buon grado di naturalità** a valle dell'attraversamento dei centri urbani.
- ✓ I corsi d'acqua di bonifica assolvono a funzioni di scolo ed irrigue a seconda delle esigenze stagionali del gestore.

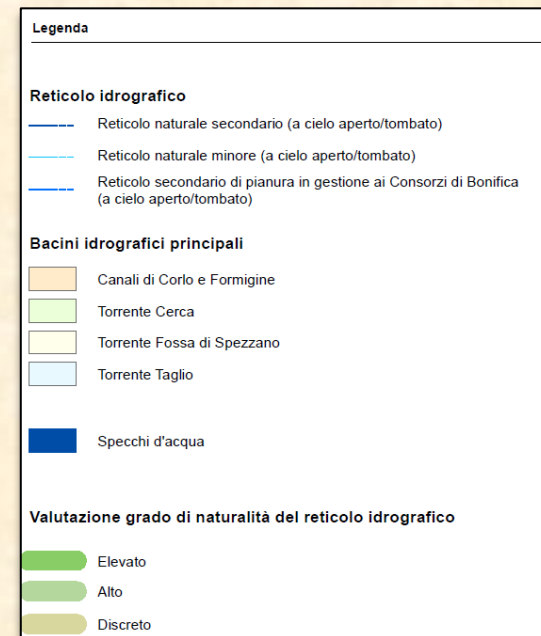
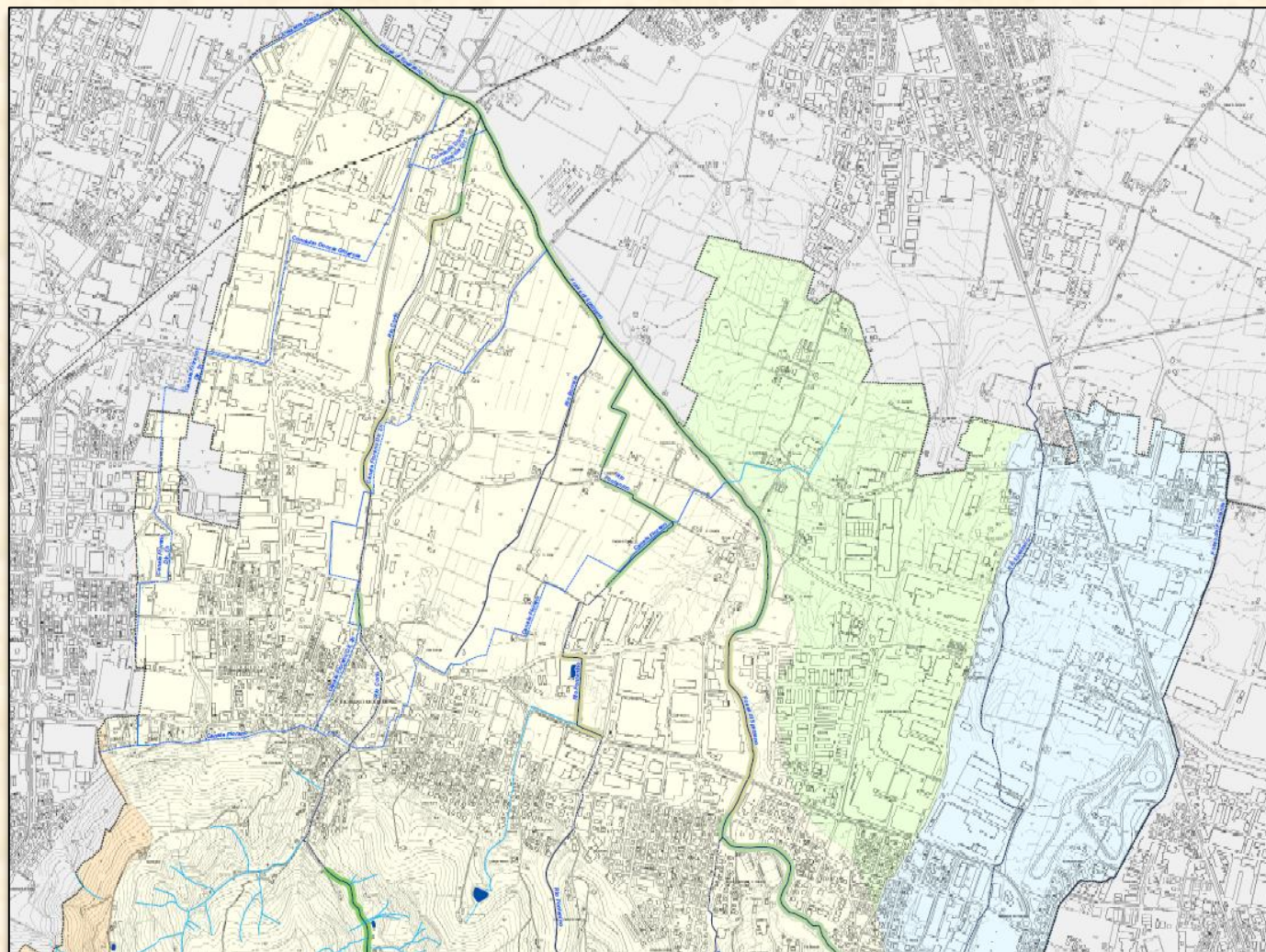
Punti di debolezza

Nei tratti di attraversamento dell'urbano, la maggior parte dei tracciati della rete idrografica naturale, sono stati progressivamente tombati **divenendo, quasi sempre, parte del sistema fognante destinato anche allo scolo delle acque miste; IL RIO CORLO, IL RIO BORELLA, IL RIO FONTANINO E IL RIO SPEZZANO, IN AMBITO URBANO, SVOLGONO FUNZIONE DI FOGNATURA MISTA**. Una tale commistione di usi, oltre ad una perdita di naturalità dei corsi d'acqua, ha generato **diverse situazioni critiche** sotto il profilo della loro gestione, della regimazione idraulica e della qualità delle acque. Anche i canali di bonifica sono storicamente **strettamente correlati ed interconnessi alla rete fognaria**, svolgendo impropriamente funzioni miste a seconda della stagione.



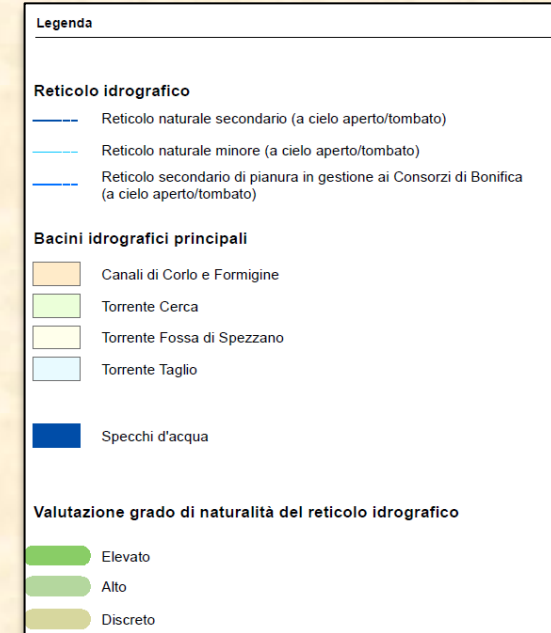
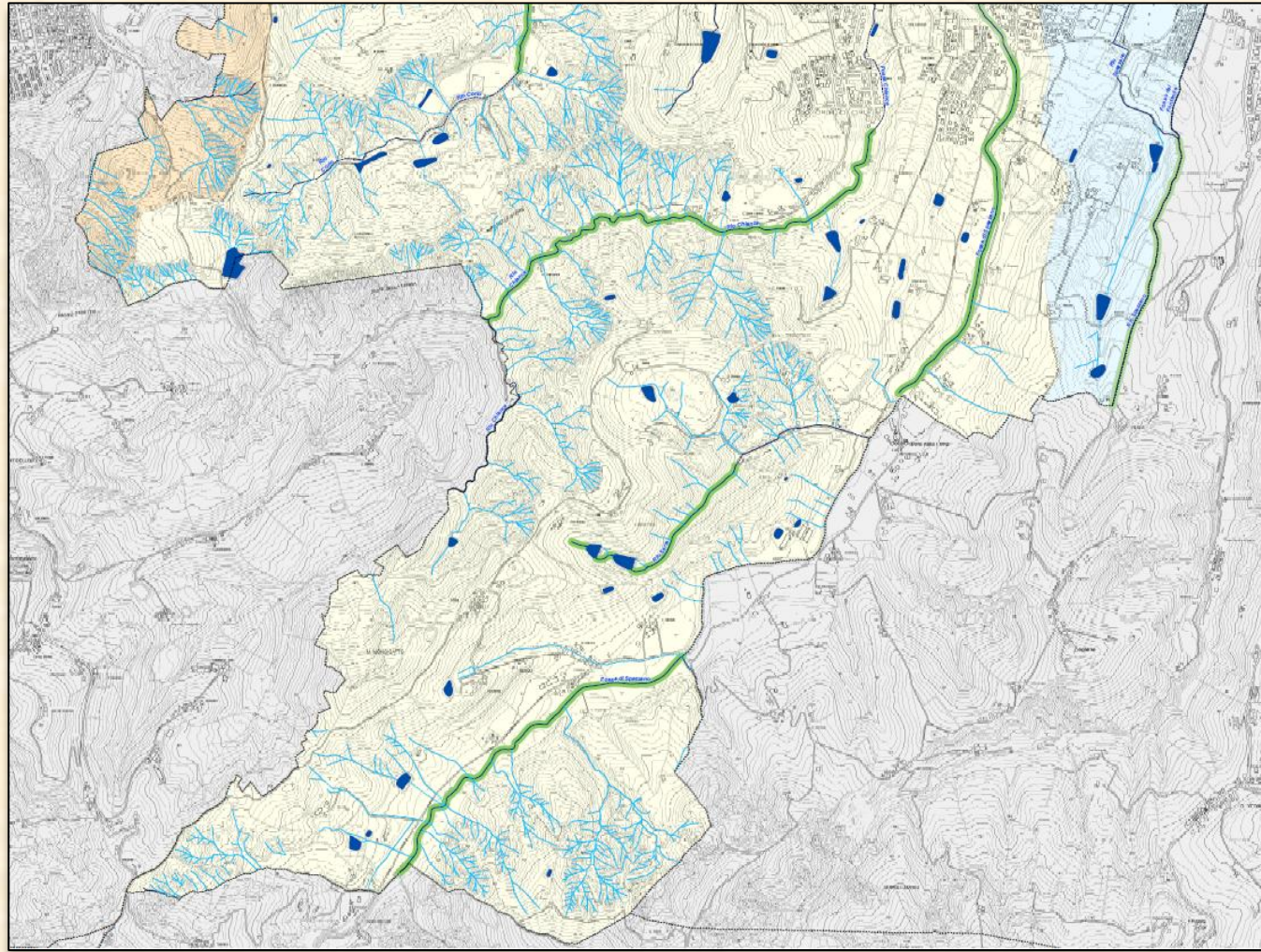
Tutela e riproducibilità delle risorse

RISORSA IDRICA – ECOSISTEMA DELLE ACQUE CORRENTI



Tutela e riproducibilità delle risorse

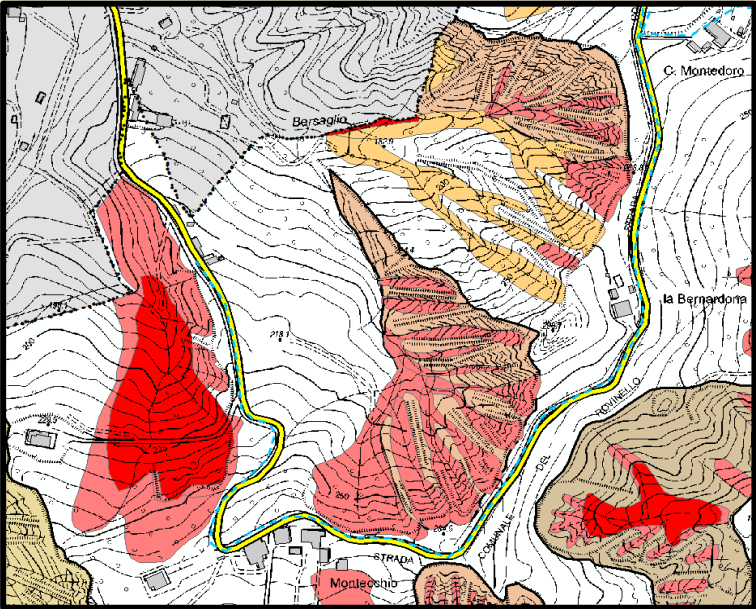
RISORSA IDRICA – ECOSISTEMA DELLE ACQUE CORRENTI



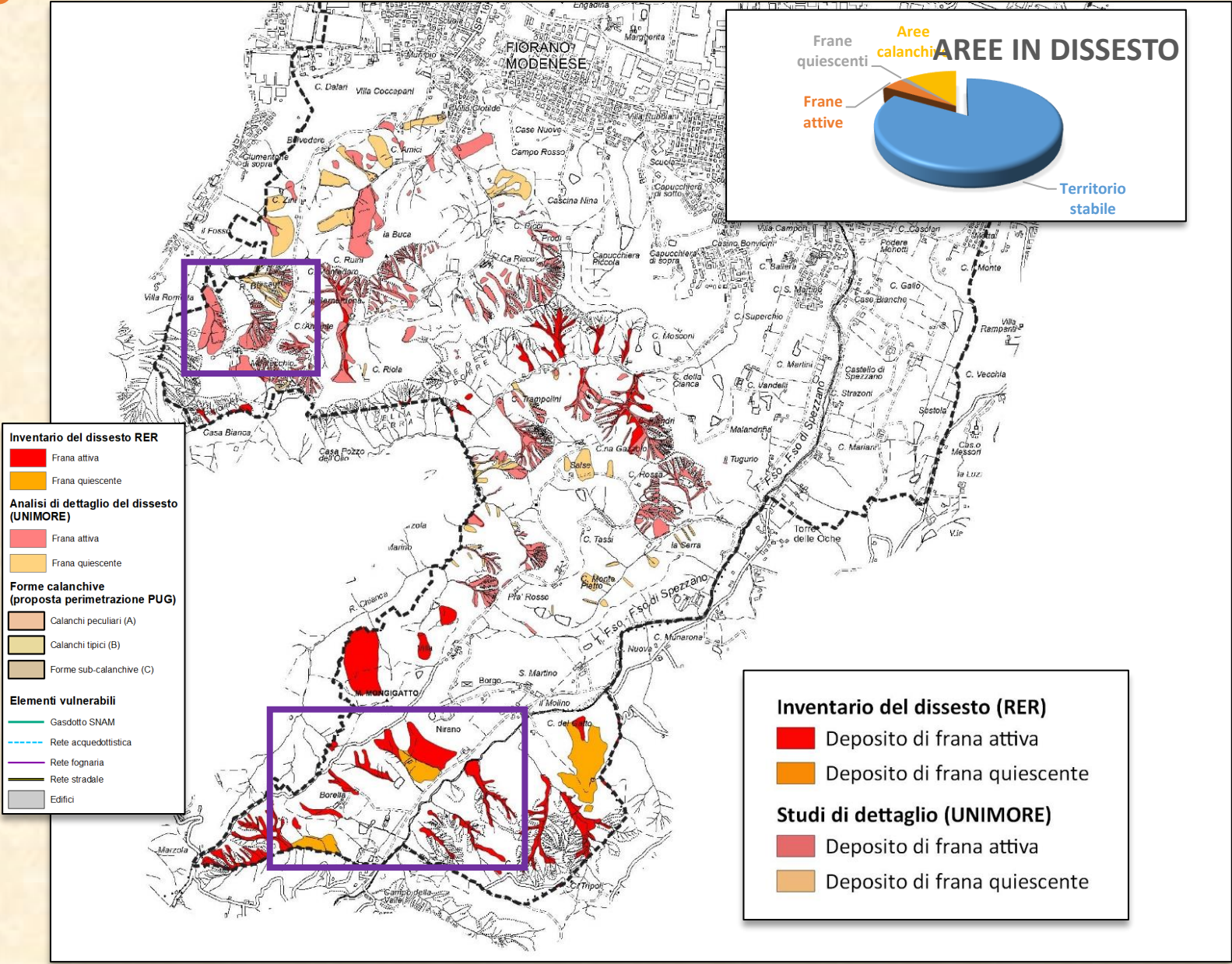
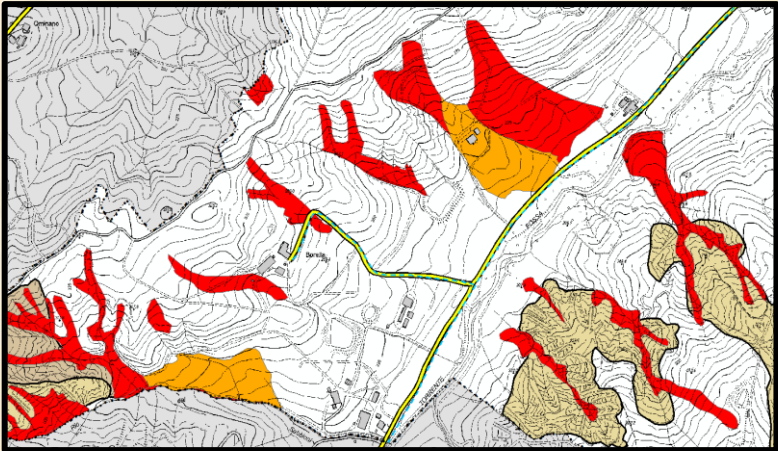
Sicurezza territoriale

ASPETTI RELATIVI AL DISSESTO

VIA RUVINELLO



VIA CERRETO

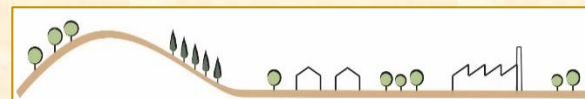


Sicurezza territoriale

ASPETTI RELATIVI ALLA SICUREZZA SISMICA

STUDI DI RIFERIMENTO a cura del Dott. Geol. Franchi Valeriano (gennaio 2023)

- **Microzonazione sismica di II livello del Comune di Fiorano Modenese (aggiornamento ai sensi della Del. GR 630/2019 della RER e agg. alla Del. G.R. 476/2021, integrata con D.G.R. n. 564/2021)**
- **Condizione Limite per L'Emergenza CLE del Comune di Fiorano Modenese**
- **Studio finalizzato alla definizione del Rischio Sismico di base delle aree urbane - Contributo alla formazione del QC del PUG del Comune di Fiorano Modenese**
- **Microzonazione sismica di III livello del Comune di Fiorano Modenese (in fase di completamento)**



Mobilità e accessibilità urbana

Accessibilità - Trasporto pubblico - Ciclabilità

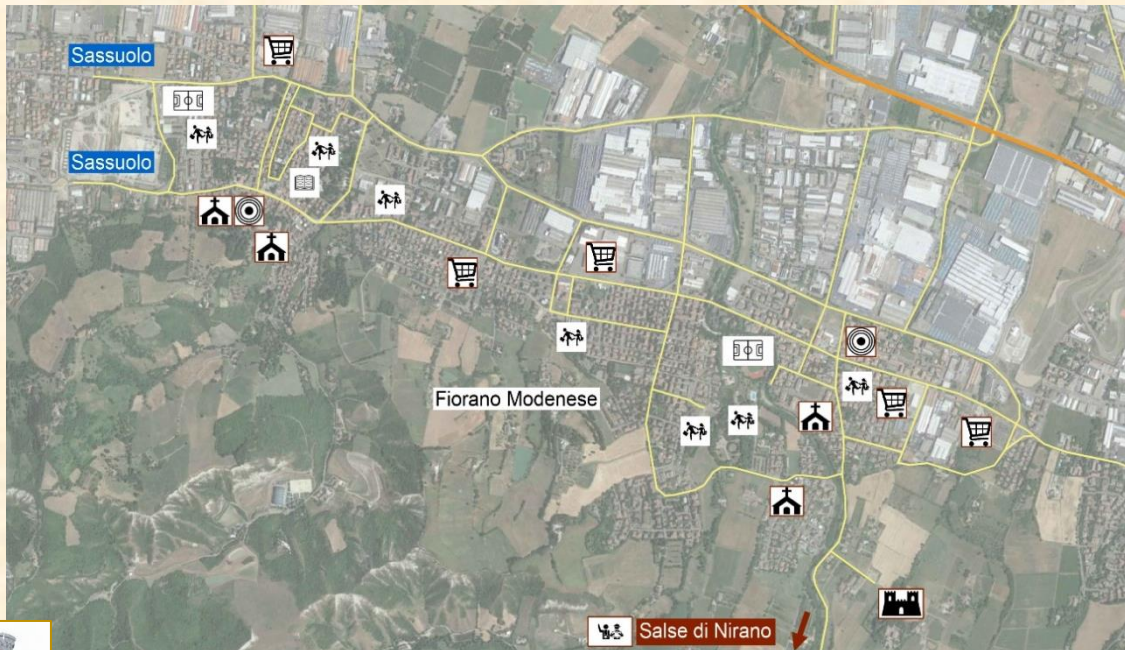
Punti di forza

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

- Presenza fermarla ferroviaria
- Frequenza BUS ogni 30 minuti sulla via Statale

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE e CICLABILITA'

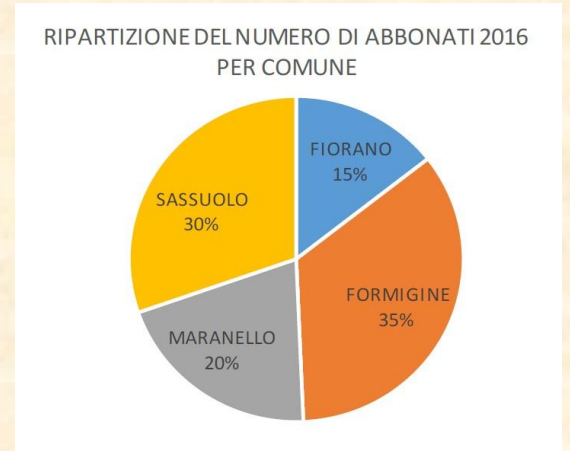
- Sistema urbano compatto
- Buona accessibilità al sistema dei servizi di livello comunale



Punti di debolezza

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

- scarso utilizzo
- fermata ferroviaria in posizione svantaggiata
- Lontananza del TPL dai luoghi di lavoro



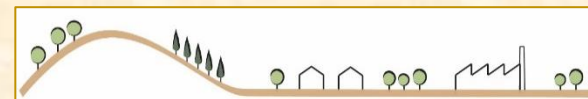
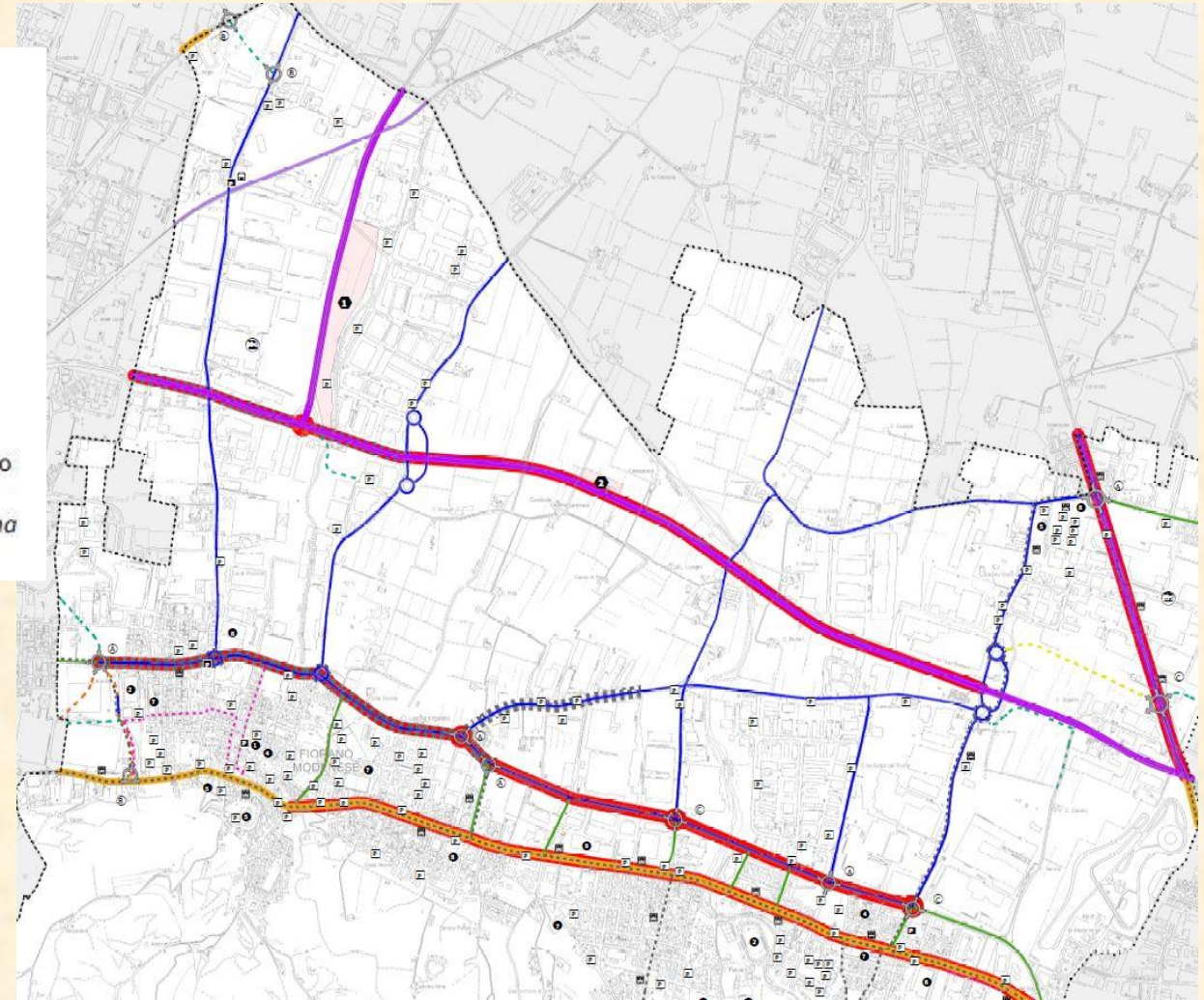
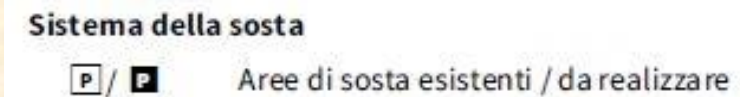
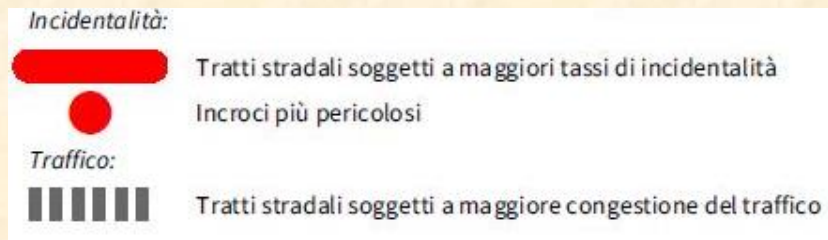
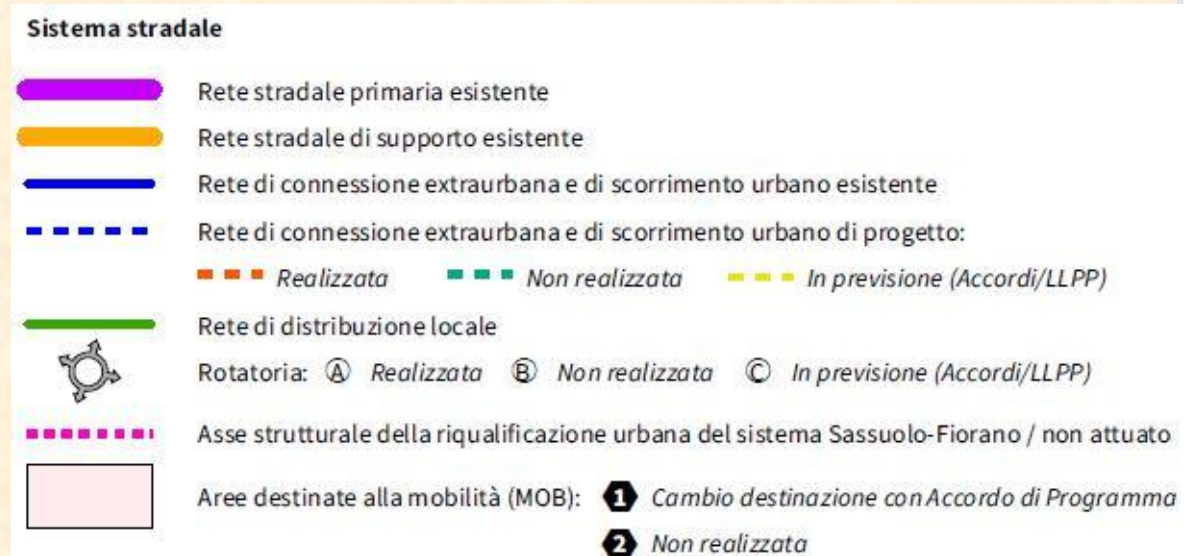
MOBILITA' CICLABILE

- 10,45 km di piste ciclabili "segnate" cioè con elementi separatori o ciclopeditoni promiscui e 2,26 km di percorsi "non segnati" cioè percorsi in aree verdi o in strade extraurbane a basso traffico prive di segnaletica.
- Il valore pro capite di dotazioni ciclabili si assesta a 0,74 m/ab, ma considerando quelli in progetto da PSC si arriverebbe a 1,43 m/ab mentre il minimo previsto dal PAIR pari a 1,50 m/ab.



Mobilità e accessibilità urbana

Carta di Sintesi degli elementi del QCD



Accessibilità - Trasporto pubblico - Ciclabilità

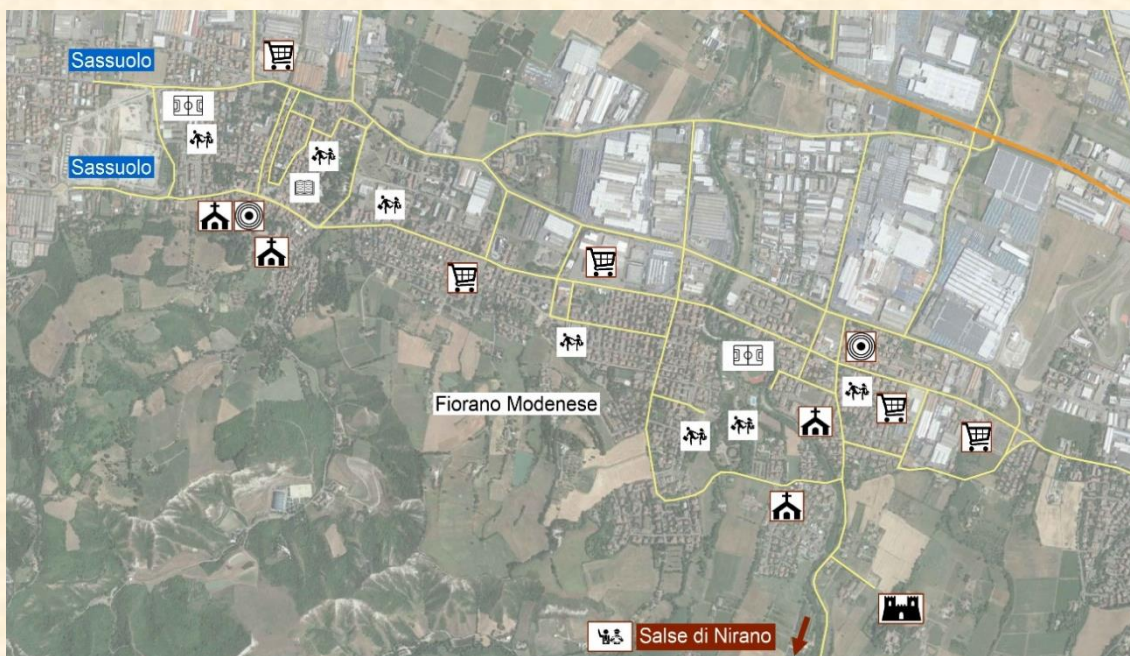
Punti di forza

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

- Presenza fermarla ferroviaria
- Frequenza BUS ogni 30 minuti sulla via Statale

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE e CICLABILITA'

- Sistema urbano compatto
- Buona accessibilità al sistema dei servizi di livello comunale

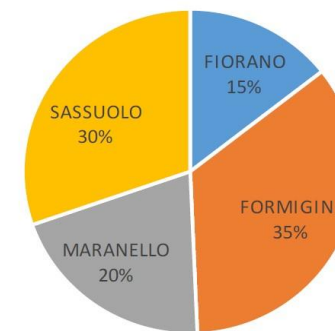


Punti di debolezza

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

- scarso utilizzo
- fermata ferroviaria in posizione svantaggiata
- Lontananza del TPL dai luoghi di lavoro

RIPARTIZIONE DEL NUMERO DI ABBONATI 2016
PER COMUNE



MOBILITA' CICLABILE

- 10,45 km di piste ciclabili “segnate” cioè con elementi separatori o ciclopeditoni promiscui e 2,26 km di percorsi “non segnati” cioè percorsi in aree verdi o in strade extraurbane a basso traffico prive di segnaletica.
- Il valore pro capite di dotazioni ciclabili si assesta a 0,74 m/ab, ma considerando quelli in progetto da PSC si arriverebbe a 1,43 m/ab mentre il minimo previsto dal PAIR pari a 1,50 m/ab.

